

Settembre 2001 - Trasloco da via Trieste a via Palermo

Ho ritrovato gli scatoloni con la roba scritta "non per la pagnotta". Mi accorgo, con stupore e anche con rincrescimento, che non ho quasi mai scritto "per me" ma sempre "al servizio del popolo", cioè come penna "prestata a una causa" sia pure con qualche compromesso mediatico.

1. Scritti giovanili (1954-1962)

- *IL CITTADINO*, settimanale di Monza - Alcune collaborazioni (gratuite).
- *IL LUCE* (1959) – Interessanti articoli sul campeggio *Stella Alpina* e sull'U.R.S.S.
- *IL FARO* (prima uscita 6 gennaio 1955, termina dopo cinque numeri alla ripresa dell'anno scolastico 1955-56), giornale degli studenti - Avevo 19 anni. La stampa in ciclostile è spaventosa. Il tono e i temi sono un po' quelli della stampa studentesca dell'epoca che ha visto un rifiorire di testate: 250 in tutta Italia per complessive 200 mila copie vendute. Grazie a *IL FARO*, di cui ero *factotum* (direttore, redattore ecc.), avevo partecipato a Roma al Convegno nazionale della stampa studentesca. Mi davano una mano gli ex compagni di classe al liceo Parini: Gianni Nava e Paolo Sequi.
- *IL PESCALUNA*, il giornalino ciclostilato dell'oratorio di Cinisello - Vari articoletti, alcuni sul cinema, firmati *La Red*. Preziosa la conoscenza con don Mario Colnaghi.
- *STELLA ALPINA* (estate 1957), opuscolo sul campeggio – Una robetta, ma divertente. In questo oratorio di Cinisello ho fatto proprio molte attività!
- *JEUNESSE DU MONDE* (n. 8/9 1957), lettera pubblicata a proposito del cinquantenario dell'Azione Cattolica e del Festival di Mosca.
- *IL PRIMO RAZZO* (numero unico, settembre del 1958), foglio stampato di 4 pagine (formato tabloid) – Uscito in occasione dell'apertura della sede del Circolo Giovanile di Cinisello. In prima pagina c'è un articolo di Paolo Sequi; in terza un mio pezzo sui rapporti giovani/vecchi: prosa ingenua, giovanilistica, immatura e anche molto *reazionaria*.
- Edizioni *PESCALUNA*, opuscolo - Riporta una mia relazione in occasione della prima assemblea generale (4 gennaio 1959) del Circolo Giovanile. Non mi ricordo proprio questa assemblea, ma c'è da morir dal ridere a rileggere questa prosa. Ridicola per il tono predicatorio e l'inutile moralismo è una specie di lettera aperta dal titolo *Ragazze...che passione!*
- *FORZE VIVE*, periodico della Federazione dei Circoli Giovanili - Un giornaletto di quattro pagine che ebbe vita breve. Collaborazioni non firmate. Ricordo di avere scritto in particolare l'articolo *Il nostro spazio* (marzo 1959). Era bello collaborare in redazione con il famoso *Pic* (Antonio Picozzi).
- *AZIONE GIOVANILE* (5 agosto 1959), articolo pubblicato, *I fatti sono una cosa e le notizie un'altra*.

- *IL GALLO* (5 ottobre 1959), rapporto sulla partecipazione al Festival della Gioventù di Vienna.
- *DEPLIANT* (1959 primo e, credo, unico anno di attività), ciclostilato a colori del Circolo Cinematografico di Cinisello (C.C.C.).
- *PUNTO A CAPO* (gennaio 1960), un numero unico (ciclostilato) - Traccia un bilancio dell'attività del Circolo Cinematografico di Cinisello attraverso le (interessanti) risposte a un questionario. Ricordo di aver organizzato questo Cineforum nell'asilo delle suore, portandovi il grande cinema russo (Eisenstein, Pudovkin ecc).
- *WAR RESISTERS INTERNATIONAL*, n. 1 del notiziario (ciclostilato) curato da Virgilio Galassi - Appare un mio breve commento sulla visita a Milano di due studenti giapponesi per proiettare i documentari sugli effetti spaventosi delle bombe di Hiroshima e Nagasaki. E' stato attraverso questi giapponesi che in una sezione del P.C.I. ho conosciuto Paola (n.d.r. Paola Ciardella che poi sposerà Gozzini).
- Bollettino della S.S. ANNUNZIATA (maggio 1961) e *L'AVVENIRE D'ITALIA* (26 agosto 1961), recensione al libro *Diario di una primavera* di don Primo Mazzolari.
- *L'AVVENIRE D'ITALIA* (26 settembre 1961), recensione al libro *La più bella avventura* di don Primo Mazzolari.
- *RINNOVAMENTO DEMOCRATICO*, periodico formato tabloid dell'omonima corrente D.C. (quella di Pastore, Donat Cattin, Bodrato ecc.) - Già nell'ottobre 1961 collaboro alla redazione e impaginazione di un numero speciale in preparazione del Congresso (contributo solo tecnico-giornalistico!). Poi scrivo articoli, abbastanza decorosi, che non hanno niente a che vedere con la D.C., di cui mi vanto di non aver mai fatto parte:
 - *Il miracolo "a sfratti"* e un altro articolo sui lavoratori immigrati (maggio 1962);
 - *Sbagliata un'ottima idea*, sul teatro-tenda *Il Globo*;
 - *Nella Spagna d'oggi: la dittatura dell'ipocrisia* (agosto 1962);
 - *Il problema degli obiettori di coscienza: innocenti ma colpevoli* (novembre 1962);
 - *Carolina Maria de Jesus: "Quarto de despejo". Un grido di fame*, recensione (novembre 1962)
 - *Costruttori di pace sul lavoro volontario nel mondo* (gennaio 1963).
- *ADESSO*, combattivo quindicinale fondato da don Primo Mazzolari - Scrivo un lungo e documentato saggio dal titolo *Lo schiavismo portoghese in Angola* (1 marzo 1962) e un articolo polemico (15 settembre 1962) sul significato del Festival della Gioventù (che si tenne nel 1962 a Helsinki), con una sintesi della mia precedente esperienza al Festival di Vienna.
- *BOLLETTINO CORSIA DEI SERVI* (aprile 1962) e *IL POPOLO LOMBARDO* (9 marzo 1963) - Sono stati pubblicati due miei articoli, che mi sembrano molto belli, sul problema degli immigrati e delle *Coree* milanesi.
- *L'ITALIA* (21 ottobre 1962), quotidiano cattolico – Pubblicato un articolo, abbastanza indecente, sulla Giornata missionaria.

2. L'obiezione di coscienza

- *Perché sono obiettore di coscienza* (17 dicembre 1962,) lettera dal carcere (non ricordo più se da Pistoia o da Firenze), pubblicata da centinaia di periodici e riviste - Poteva essere più breve, meno lacrimosa ecc., ma risente delle condizioni in cui è stata scritta. Rimane l'unico mio contributo scritto al *caso Gozzini*, una goccia che fa traboccare il vaso dei media e scatena un putiferio di cronache, prese di posizioni, processi...

3. Scritti pre-Sessantotto - la collaborazione con *Il Fondo* (1962-1967) e l'attività per i *Quaderni Rossi* – gruppo milanese

- 1962-64
- *IL SEGNO*, mensile diocesano per le parrocchie - Collaborazione saltuaria a dieci articoli: *Il jazz è nato in chiesa*, *La fabbrica delle notizie*, *Due locali più servizi*, eccetera (ma niente di che vantarsi).
- Traduzioni dal francese:
 - Il lungo saggio: *E' efficace la non violenza?* di P-R. Regamey
 - Un intervento (Utrecht, 31 luglio 1963) sulla posizione della Chiesa di fronte alla guerra. Avevo partecipato a un convegno, credo del MIR (c'era anche Jean Goss).
 - Un articolo di François Fejto: *Il quadro del mondo comunista nel 1963 dopo il Congresso di Berlino Est*, destinato - credo - alla rivista *COMUNITA'*.
 - Su incarico, penso, di Beppe Ricca: il testo integrale della sentenza della Corte Suprema di Gerusalemme nel processo a Oswald Rufeisein, un ebreo convertitosi al cattolicesimo, che si era fatto anche prete diventando padre Daniele. La Corte respinge il ricorso di Rufeisein, che vuole tornare in Israele invocando la legge del ritorno.
- 1964
- I testi per i due fascicoli (nn. 53-54) dell'enciclopedia Rizzoli *LE GRANDI RELIGIONI ILLUSTRATE* mi sembrano, ancor oggi, un buon lavoro (sia pure *compilatorio* e dietro - modesto - compenso). Quel poco che so del cristianesimo slavo-ortodosso mi viene da lì.
- *IL FONDO*, rivista bimestrale di poesia - I primi due numeri escono regolarmente nel marzo-aprile e nel maggio-giugno 1964 (la redazione era a casa mia, in via Aselli). Il terzo e ultimo esce un anno dopo, nel maggio-giugno 1965.
Mi ero appena sposato, era nata Letizia, lavoravo alla Rizzoli e, pur essendo sempre più orientato verso l'impegno politico, mi sono lasciato trascinare in questa avventura dal poeta Peppino Scapucci e dal letterato Carlo Torriani, che a tutti i costi

volevano pubblicare a puntate il mio libro *APPUNTI SULLA NAJA*, che uscirà (novembre 1965) nelle edizioni *La Locusta* dell'amico Rienzo Colla. E ci sono riusciti! D'altro per la rivista non ho scritto nulla: il mondo si cambia con la politica non con la poesia, pensavo. E giù interminabili discussioni sull'alienazione della classe operaia, sul potere distruttivo del Capitale e via dicendo. In via Aselli - 50 mq. - c'era anche la sede milanese dei *Quaderni Rossi*.

IL FONDO è stata tutta una piacevole follia esistenziale più che un'avventura intellettuale: eravamo un po' matti e, per quanto mi riguarda, non sapevo resistere alla grande simpatia umana di due persone genuine come Peppino e Carlo. Tanto che li scelsi come testimoni al mio matrimonio, già così poco ortodosso. E per il pranzo di nozze andammo a Binasco, il loro paese, nell'osteria di Baselica dove si passava la domenica - cibo genuino e buon vino - parlando di come "salvare il genere umano perduto".

Che tempi! Peppino è morto in un incidente stradale, Carlo non l'ho più visto. Ho un ricordo struggente di quegli splendidi anni pre-68: come riacquistare quella genuinità?

- 1965
- Lunga, laboriosa e tormentata la collaborazione con don Zeno per la preparazione di una storia di Nomadelfia, di cui non ho visto la conclusione (c'era anche il fotografo romano Meldolesi). Malgrado la massa enorme di documentazione raccolta (testi e immagini), le visite a Nomadelfia, gli incontri con don Zeno a Milano non so se la monografia è andata in porto. Fra l'altro non ho nemmeno ritrovato i testi che avevo scritto.

Don Zeno era stato sospeso *a divinis* nel 1954 e riammesso alla "seconda prima messa" in epoca *giovanna* (gennaio 1962). Ma era ormai appannato: ancora grande simpatia e molta verve ma non mordeva più (rispetto alla fase pionieristica di Nomadelfia nei primi anni post-bellici). Nell'ultima fase da "testimone della verità" era diventato anche lui un predicatore (per di più in un deserto di idee e prospettive): una sorte forse inevitabile se voleva garantire la sopravvivenza di Nomadelfia (almeno come istituzione assistenziale).

- *VIE NUOVE* (3 marzo 1966) - Un mio intervento a favore del divorzio in un servizio a più voci. Già il pezzo non era gran che e poi è stato per metà tagliato.
- *POPOLI NUOVI* (marzo 1967), rivista dell'OASIC (Organismo Africano Sviluppo Iniziative Comunitarie) - Un articolo brevissimo - *Il cammino verso la libertà* - che fotografa la situazione geopolitica dell'Africa dopo le guerre di liberazione.
- *INCONTRI '70* (1968-69), antologia per la scuola media, edita dalla SEI di Torino - Collaborazione sul Vol. 1: *I giovani sono presenti*, inserto dedicato alla solidarietà dimostrata dai giovani volontari in occasione dell'alluvione di Firenze (4 novembre 1966); sul Vol. 2: *Ai margini della città*, inserto sull'intervento dei giovani nelle periferie dei baraccati.

4. Il Sessantotto

- 15 dicembre 1969
- Dopo la morte di Giuseppe Pinelli (ero ancora mezzo addormentato quando Paola è venuta in camera da letto a darmi la notizia), proprio non ce la faccio a sopportare l'indecenza della versione "suicidio", prendo in mano la penna ma scrivo col cuore una lettera, che arriverà sul tavolo di tutte le redazioni, pubblicata da decine di quotidiani e settimanali: la prima voce - non certo autorevole ma precisa e decisa - che dice in poche parole chi era questo sconosciuto ferroviere. Anche Camilla Cederna mi ha cercato ed è venuta subito a trovarmi. Questa lettera è forse la cosa più importante e sicuramente la più utile che io abbia scritto.
- Collettivo CR
- *COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI PER IL COMUNISMO (1973-74)*, rivista trimestrale di analisi, documenti, notizie sulle lotte di classe in Europa. Il primo numero porta la data: luglio 1973. L'ultimo (n° 4): luglio 1974 - Una vita breve ma significativa. Impostazione grafica di Giancarlo Buonfino. Impaginazione "fatta in casa" con l'aiuto di Salvatore Criscione (nottate di lavoro: non c'era allora il computer, bisognava lavorare di forbici, letraset e colla). La redazione era divisa per aree: Gran Bretagna (Antonietta e Franco), Francia (Viki ed io), Germania (Alex e Margherita) e tanti altri compagni per "coprire", almeno saltuariamente, anche la Spagna, la Svezia e i Paesi nordici. La rivista nasce dal lavoro di controinformazione sugli Stati Uniti, al quale aveva collaborato attivamente anche il gruppo del Collettivo CR di Milano (ricordo Giacomo Guastalla, Margherita, Massimo di Nola nella sede di via Torino così "tipicamente" disastata che Marco Bellocchio vi ha girato alcune scene di *Sbatti il mostro in prima pagina*). *COLLEGAMENTI* è stata un'esperienza "massacrante" per il reperimento, la lettura e il vaglio delle fonti (contatti con compagni di altri Paesi e giornali della sinistra europea), ma anche interessante perchè ci ha fatto toccare con mano l'indifferenza dei media italiani in generale e della sinistra extraparlamentare in particolare per i "collegamenti internazionali". La rivista aveva un discreto numero di abbonati (se ben ricordo 6-700) ma nessuna audience sui quotidiani della sinistra, nessun peso sui sindacati. Non filtrava nulla. La nostra era una documentazione per costruire dal basso analisi e contatti, un'"informazione di servizio" che non serviva a nessuno. E anche oggi - vedi l'esperienza di GUERRE&PACE - continua la sordità dei media della sinistra (ad esempio, Radio Popolare) verso un'informazione che sia premessa per una presa di posizione, verso i "collegamenti internazionali" non episodici ma organici.

n.d.r. Da menzionare anche l'attività militante nel collettivo dell'Alfa Romeo e la stesura dell'opuscolo "Contro la strage di Stato". Alcuni di questo Collettivo confluiranno tra le fila di Servire il Popolo, dove Gozzini verrà espulso intorno al 1971. In questo periodo Gozzini "presta la sua penna" alla pubblicistica militante e collabora al menabò del "Quotidiano dei Lavoratori".

- Libro-diario sul Centro Ricreativo di Quinto Romano (marzo 1975), del quale ho curato la redazione (che faticaccia!) su incarico di Elena (Pirelli).

5. Gli anni Ottanta – la nascita de' *La Fornace*

Una bella casa nelle colline del casentino acquistata in società con altre famiglie e amici – tra cui Edoarda Masi.

- Il numero 44-46 (maggio 1987 - aprile 1988) della rivista di poesia fiorentina COLLETTIVO R pubblica una mia lunga recensione al libro di Giorgio Antonucci: *I pregiudizi e la conoscenza. Critica alla psichiatria*. Più che una recensione è una sintesi e una difesa appassionata del lavoro di Giorgio.

Il suo libro verrà poi ripubblicato da Eleuthera nel 1989 con il titolo: *Il pregiudizio psichiatrico* e con una mia prefazione (successiva ristampa nel 1998). Insieme con Edoarda s'è fatto un gran lavoro di editing, con tagli e riscritture, secondo i dettami di Grazia Cherchi, per rendere il libro più agile. A lavoro finito però devo confessare che quasi mi piace di più l'edizione precedente (forse perché rimango un indomabile *movimentista?*).

In occasione dell'uscita del libro ho anche scritto un dossier, una specie di *presse release* mandato ad amici e compagni: scarsa o nessuna l'eco sulla stampa.

- *ESERCIZI DI MEMORIA. IL SESSANTOTTO. LE STRAGI. LE LOTTE DAL BASSO*. Quasi un anno intero di lavoro (da febbraio 1987 a ottobre 1988) per scrivere *Esercizi di memoria*, un libro sul '68, commissionato per il trentennale da Radio Popolare, che poi non l'ha più fatto uscire. Che fatica per preparare la lunghissima cronologia degli eventi (1967-75) e una ventina di schede di commento! Che fatica per trovare e convincere i *testimoni* a scrivere sui diversi settori del movimento e soprattutto le introduzioni alle tre parti: '68 Mondo (Edoarda Masi)/ '68 Italia (Piergiorgio Bellocchio)/ '68 Milano (Aldo Marchetti). E quindi che grande fregatura! Ma soprattutto che rabbia! Aveva visto giusto Sergio Bologna nel defilarsi dicendo: "abbiamo già dato!" Ma qualcosa bisogna pur continuare a dare ai giovani delle scuole quando manifestano per piazza Fontana e non hanno strumenti "didattici" per inquadrare quello e gli altri eventi (come l' *autunno caldo*). Per me sarà dura adesso "raccolgere i cocci" e incollarli di nuovo per cercare di tirar fuori un libro più semplice per le scuole (purtroppo senza la documentazione fotografica). Bisogna che mi faccia ritornare la voglia...

Intanto continua la presa in giro: il libro, che era già pronto (almeno per quel che mi riguarda, cioè per i testi) nell'ottobre del 1998 e doveva uscire in dicembre come strenna, veniva rimandato a gennaio del 1999, e ultimamente (siamo nel 2000) mi era stato proposto di riprenderlo per l'inaugurazione della nuova sede di Radio Popolare. Questo (o un analogo libro fotografico sul '68) dimostrerebbe che a quella data (e a quei valori) si ispira l'emittente milanese. E invece siamo proprio in un altro mondo, dove conta la comunicazione/spettacolo, la chiacchiera, lo show promozionale, l'*infotainment* (vedi: "Milano fa male"). Conta la mostra sul '68 alla Triennale, organizzata proprio da Radio Popolare, alla quale per "decenza" mi ero rifiutato di partecipare: tutti pronti ad apparire e a intascare la lira. E chi se ne frega se nessuno ha visto quella mostra, nessuno ne ha parlato, nemmeno uno striscione per le vie di Milano... è stata fatta proprio per mettere un bella pietra tombale sul '68! L'importante infatti è che tutto venga omologato secondo i canoni del generale affossamento delle idee.

- *CITTA' NOSTRA* (11 gennaio 1998), settimanale cattolico d'informazione diffuso nell'hinterland milanese - Esce una lunga intervista fattami dal giovane Matteo Scanni sull'obiezione di coscienza: che cos'era nel 1963 e che cos'è oggi. I contenuti sono quelli della lunga relazione al Convegno di Assisi (19 aprile 1997): *Quel che resta dell'obiezione di coscienza*.
- "A" (novembre 1999), rivista anarchica - Sul n° 8 esce un breve saggio su due approcci alla psichiatria, due libri a confronto editi da Elèuthera: quello di Paolo Algranati - *Dal silenzio* e quello di Giorgio Antonucci - *Il pregiudizio psichiatrico* (seconda edizione). Un'occasione per ribadire quello che penso della "psichica" in generale.

n.d.r. Gli anni Novanta. Nel 1993 Beppe ed Edoarda e altri, sulla spinta del movimento contro la guerra del Golfo, che aveva raccolto giovani e intellettuali da più parti, riescono a dare vita a "Guerra & Pace", una rivista di informazione internazionale alternativa, con un taglio privilegiato verso le migliaia di conflitti bellici, diffusi nel mondo e avvolti dal silenzio. Beppe, in modo particolare, approfondisce le tematiche dei paesi ex-sovietici.

Esercizi di memoria/2 In questi anni Beppe viene contattato da un gruppo di giovani studenti dell'ITIS di Desio, che poi daranno vita ad una Compagnia teatrale popolare di strada. Per loro Beppe scriverà diversi "esercizi di memoria", sulle stragi di Stato, sulla strategia della tensione e la difesa di Sofri, sulla guerra e sulla mondializzazione del capitalismo, senza più freni.

Nell'ultimo decennio, Beppe ritorna sulla storia della Corsia dei Servi. E' interessante il Progetto sul libro per Camillo, che scrive prima del lungo e meticoloso lavoro di ricerca e di archivio.

Bellissime anche le "Lezioni ai giovani obiettori di Pesaro", sulla sua storia e sull'obiezione di coscienza e le conferenze di "pace e impegno" per pubblicizzare il volume su Camillo e il sussidiario sul Sessantotto.